

1° Domenica di AVVENTO - ANNO B



Inizia con questa domenica l'anno liturgico dove il protagonista è Dio che realizzerà pienamente nel giudizio universale la storia di salvezza. **La salvezza divina è il principio e il fine della storia.** Il tempo di Avvento è un intreccio di memoria, attesa e ci ricorda le tre venute di Gesù. La prima venuta è stato quando è venuto su questa terra. (Incarnazione) La seconda venuta di Gesù è quella che avviene nella nostra vita (per esempio l'Eucarestia). La terza venuta di Gesù sarà al termine della nostra vita quando lo incontreremo per essere da lui giudicati. La Storia di ogni essere vivente si determina dalla morte e resurrezione di Gesù. In noi avviene una tensione tra la nostra morte umana e la promessa di salvezza divina. **Gesù è l'unico che può rivelarci il destino umano** e questo tempo liturgico ci ricorda il realismo dell'incarnazione dove il Verbo ha provato fino in fondo la nostra condizione umana. La missione della Chiesa è di inserirsi nel tempo e nello spazio per testimoniare questa verità.

**In nessun altro
è la salvezza**

Nella parabola ad ogni servo viene affidato un compito ma il momento del ritorno del Signore Gesù è incerto. Esso può avvenire in ogni momento della vita, per questo è necessaria una costante prontezza, disponibilità e generosità. I romani dividevano la notte in quattro periodi e **questo dettaglio sulle ore che troviamo in questo brano lo possiamo confrontare sugli avvenimenti della passione.** La sera è il momento in cui Giuda consegna Gesù (Mc 14,17). Mezzanotte è il momento in cui Gesù viene interrogato dal Sommo Sacerdote (Mc 14,60-62). Al canto del gallo Pietro lo rinnega (Mc 14,72) mentre al mattino il Sinedrio consegna Gesù a Pilato (Mc 15,1). l'evangelista Marco riportale le parole di Gesù: "Vigilate" in un contesto molto serio, quello che riguarda l'ultima e definitiva realtà. Infatti parla di fine dei tempi e del definitivo ritorno di Gesù. Allora la vigilanza è prepararsi ogni giorno a questo futuro definitivo. Per cui possiamo dire che il futuro sul domani determina il nostro futuro definitivo, Molte volte come reagiscono le persone di fronte al futuro sul domani? Affidandosi a oroscopi di maghi o a non certezze comprate in qualche bancarella dell'occulto che cosa otteniamo? La vigilanza richiesta da Gesù non è uno "stare sulle spine", un essere inquieti, agitati e angosciati. Essa **non è una minaccia ma una buona e grande notizia cioè una salvezza senza fine.**



Lasciati a noi stessi, quando parliamo di futuro ci viene da tremare: il futuro dei nostri figli? Quante domande ci

poniamo sul futuro prossimo? Perché non ci poniamo domande sul nostro futuro definitivo? **Gesù ci invita a recuperare il senso delle cose ultime.** Per questo tutto ciò che riguarda la vita, assume una proporzione non schiacciante, non revocabile, non definitiva. Infatti anche dentro le pareti di casa, se teniamo l'occhio alle "cose ultime", le nostre scelte, i nostri errori, gli imprevisti" le sappiamo valutare in modo giusto.

